

Perché dal numero tre?

Innanzitutto una spiegazione: negli anni '80 uscirono due numeri di City fanzine, quella aperiodica, con le bellissime copertine di Tiziano Cremonini e con la presenza di autori come Nicoletta Valmorani, Donato Altomare, Alex Voglino, Sergio Giuffrida, Claudio Asciti, et alter.

I due fascicoli li potete leggere nel nostro sito. [CITY1 e CITY2]

È da lì che riprendiamo e la numerazione progressiva ci riunisce con il bel tempo passato.

Il club City portava con sé un grande numero di appassionati e professionisti e la rivista era inserita in un progetto che comprendeva: pubblicazioni periodiche e non, conferenze, convegni, incontri, attività ludiche, biblioteca, rapporti nazionali e internazionali, promozione letteraria ed editoriale.

Riproporci oggi è ovviamente dialogare in una società diversa, con culture e tecnologie che hanno spostato i centri di interesse verso altri lidi, utilizzando una nuova lingua che esterna e ingloba una comunicazione che non ha più frontiere.

Decisamente diverso è stato editare una fanzine cartacea negli anni '80; il confronto con l'oggi, in cui una *webzine* viene prodotta con le tecniche informatiche e spedita in formato elettronico, ci mostra un'escursione di qualità formali davvero enorme. I vantaggi sono tanti, soprattutto nel settore grafico e con la possibilità potenziale di essere letti da un pubblico maggiore.

Ma il nuovo progetto City cerca di mediare tra un passato che ancora guarda alla ricerca letteraria, al fascino utopico e distopico, alla consapevolezza della *sf* come **narrativa d'anticipazione** in grado di far ragionare, di far arricchire la propria cultura e con la modernità che usa un linguaggio fatto di immediatezza, immagine, continuo ribaltamento, "guerriglia marketing", consumo e interdisciplinarietà.

Le proposte di questo numero si inseriscono appieno in questa programmazione.

L'**intervista a Vittorio Catani**, realizzata da Stefano Bon, evidenzia chi forse più di altri ha saputo dare una continuità al suo impegno nel campo della *sf* traducendo le spinte intellettuali e di stile della science fiction nella propria narrativa e, encomio da non sottovalutare, sempre presente con la sua garbata e ironica dialettica. Un Vittorio sempre attuale, sempre riccamente immaginifico e impegnato. Si tratta di un'intervista davvero piacevole.

Sono presenti poi i primi capitoli di alcune rubriche che speriamo possano essere utili oltre che interessanti: Mario Sumiraschi parte con un suo approfondito studio sui libri di saggistica pubblicati dagli anni '60 agli anni '80, che sono stati la base di conoscenza per tutti noi impegnati in quel periodo. La rubrica si chiama **Vecchie**

Editoriale

Si ricomincia da tre...

di Mario Sumiraschi

mappe, nuove scoperte anche perché questi testi sono praticamente scomparsi e poterli riprendere attraverso uno studio approfondito può essere tuttora fonte di stimoli. Il primo libro studiato è NUOVE MAPPE DELL'INFERNO di Kingsley Amis.

Libramente è una rubrica che si occupa di riproporre soprattutto di libri usciti nel passato (ma anche attuali) che hanno lasciato un segno distintivo in chi li ha letti e li si vuole riproporre come invito alla lettura.

Un'altra rubrica è **book vs book** in cui sono messi a confronto due testi analizzando significati e significanti e tracciando similitudini e lontananze convergendo verso un unico soggetto: la creatività letteraria.

Un intero settore è impostato come rubrica ed è quello del **cinema**. Qui le recensioni analizzano uno degli aspetti più interessanti della *science fiction* odierna: la produzione cinematografica, che forse in questo momento a livello generale rappresenta più che la narrativa il genere fantascientifico. Su questo numero ci sono interventi di Stefano Bon, Claudio Battaglini, Federico Rossi e Mario Sumiraschi.

Interessante la rubrica **Dr. Jekyll e Mr. Hide** nella quale vengono messi a confronto due modi diversi di interpretare e giudicare i film e la somma è ben superiore a due.

Passiamo agli altri articoli.

Daniele Barbieri, il giornalista esperto di *sf* ci ha riservato un articolo a firma "eremme dibbi" (Riccardo Mancini Daniele Barbieri) che tratta l'automobile vista con gli occhi di due autori colti, impegnati e fantascientifici; è anche un modo per ricordare Riccardo Mancini, il fondatore della casa editrice Avverbi scomparso nel 2007. Questo articolo ha già avuto un precedente su un fascicolo del quotidiano "Liberazione".

Mario Sumiraschi si ripresenta con un'analisi dettagliata di un libro pubblicato nel 1975 NAUFRAGIO di Charles Logan un vero esempio di narrativa di *sf* che raccoglie in sé il viaggio spaziale, il rapporto uomo-macchina, uomo-ecologia aliena e uno struggente finale, indimenticabile.

Per la parte narrativa **Daniele Baldini** ci presenta "Una serata infelice" (ed anche sue illustrazioni), un racconto che ci mostra la capacità dell'autore di descrivere una cultura aliena in modo coerente, il tutto condito da una simpatica ironia. Segue il racconto "Vino quantico" di **Giorgio Ginelli**, un'altra avventura dei tre giovani scienziati che sono già stati protagonisti di un altro racconto pubblicato negli anni '90. La parte narrativa è completata da un esponente di tutto riguardo della *sf* italiana: **Donato Altomare** che con il racconto "Cerebrum" ci offre saggio della sua capacità di offrire ottime idee anche sulla dimensione del racconto breve.



After War – © M. & J. Kieninger